

■ Scuola/In libreria il saggio di don Guido Gregorini, rettore del Ballerini dal 2018 “Felici di imparare”, una provocazione per i docenti a guardare al loro mondo con uno sguardo positivo

La scuola è il posto più bello del mondo!” Lo dico come insegnante, felice di frequentarla tutti i giorni. E come vorrei che potessero esclamarlo tutti gli studenti delle nostre scuole!

Quando cammino per i corridoi, salutando gli alunni e i colleghi che incontro, e poi finalmente entro in classe, mi considero una privilegiata, perché svolgo il lavoro che mi rende felice. Ho la possibilità di incontrare tanti ragazzi e di confrontarmi con loro su tutte le cose belle (e meno belle) della vita. Mi godo l'otium che la scuola ci offre per poi uscire ad affrontare tutto il resto.

Eppure le statistiche sull'insoddisfazione scolastica ci raccontano un'altra storia. Questo luogo meraviglioso, fatto di incontri e di scoperte, viene a volte prospettato come il ricettacolo della noia, della frustrazione, dell'insoddisfazione. Le cause sono molteplici e magari non dipendono interamente da noi. Ma forse, se noi insegnanti fossimo i primi a essere felici di andare a scuola, non rischieremmo di contagiare, almeno un po', gli alunni chi incontriamo?

Don **Guido Gregorini**, con il suo saggio “Felici di imparare” (Edizioni Ares, pp. 200, euro 16), provoca noi docenti e ci invita a fare una seria autoanalisi. A partire da uno scavo interiore svolto in prima persona, ripercorre la sua esperienza nella scuola prima come alunno, poi come docente e infine come rettore, con uno sguardo lucido su se stesso e sugli insegnanti che ha incontrato.

Un libro che si legge tutto d'un fiato, utilissimo per gli insegnanti che vogliono continuamente



La copertina del libro



Don Guido Gregorini

mettersi in gioco, ma anche per tutti coloro che si interessano al mondo della scuola, tappa imprescindibile in tutte le nostre vite e fondamento della nostra società.

Alunni, maestri, professori si susseguono nel testo in descrizioni icastiche in cui molti di noi potranno riconoscere qualcosa di sé o degli insegnanti che hanno incontrato. Lo sguardo di don Guido però è sempre benevolo, talvolta un po' ironico, la voce è quella del padre consapevole delle potenzialità dei suoi figli.

A dieci anni dall'attentato in cui il premio Nobel per la Pace **Malala Yousafzai** ha rischiato di perdere la vita in difesa del diritto all'istruzione, vogliamo gridare l'importanza della scuola per ogni bambino, per ogni famiglia, per la nostra comunità e per l'intera società. Una scuola che sia bella, interessante, coinvolgente, che faccia crescere gli alunni e li accompagni nel loro cammino per diventare adulti, uomini e donne consapevoli e per questo più felici. E lo gridiamo a modo nostro, con i nostri strumenti, cioè con la penna, con le parole, con la voglia di cambiare noi per cambiare loro, perché, noi e loro insieme, possiamo continuare ad essere ogni giorno Felici di imparare!

Sofia Mariani

CHI E'

Guido Gregorini, laureato in Scienze politiche nel 1996, viene ordinato sacerdote nel 2003. Ha insegnato in diverse scuole di Milano e collaborato con centri culturali. Dal 2011 svolge il suo ministero presso il Collegio Ballerini di, di cui è rettore dal 2018.